

L'entusiasmante esibizione di acrobazia aerea di De Bernardi

Piero Taruffi ha battuto Niclot ma Suster ha colto una brillante rivincita per l'aviazione battendo Nuvolari



Taruffi raggiunge Niclot alla prima curva

Prima che lo spettacolo indimenticabile dei motori rombanti nel cielo e sulla terra attirasse tutta la nostra attenzione, la visione della folla che gremita i recinti del magnifico Aeroporto del Littorio nella giornata di mite inverno romano era oggetto della nostra meraviglia.

Folla multicolore, accorsa ad attestare la passione del nostro popolo per le



De Bernardi portato in trionfo dalla folla manifestazioni aviatorie, passione che mantengono viva le gesta eroiche dei nostri militi dell'aria, che danno continuo spettacolo al mondo.

Folla armata di binocoli, per meglio seguire le evoluzioni audaci e la marcia irresistibile dei bolidi, commentando le varie prove della ben riuscita giornata, incitando ed acclamando in un unico immenso grido di entusiasmo gli audaci dominatori dello spazio.

Propaganda più efficace di qualunque manifesto ammonitore, ad incitare, se pur ve n'è bisogno, i nostri giovani verso le vie dell'aria.

Un programma elaborato alla perfezione, con numeri variati, originali ed avvincenti, un'organizzazione accurata, una folla mal vista. Successo completo dunque. Si parlerà per molto tempo della manifestazione di ieri al Littorio.

Naturalmente l'anima del pubblico era rivolta all'attesa esibizione dell'asso degli « assi » Mario De Bernardi.

Il laureato di una « Schneider », il demolitore di record, si è rivelato anche ai connazionali, come già a Cleveland un acrobata aereo audace e virtuoso, in superabile.

« L'aquila di Cleveland » ha mandato in delirio la folla, che gli ha tributato gli onori del trionfo.

L'orgoglio dell'Aeronautica Italiana ha dato al pubblico uno spettacolo che i presenti fortunati non dimenticheranno più.

Artista dell'aria, ha disegnato sulla tela azzurra del cielo geroglifici bizzarri: posta dell'aria, si è innalzato col suo impeto lirico ad altezze sublimi; musico dell'aria, ha estasiato col rombo possente del suo motore, più armonioso per gli ascoltatori che il più melodioso poema sinfonico.

Nella folla stragrande abbiamo notato fra le personalità intervenute: i ministri

rone Lazzaroni, il marchese Di Bagno, il conte Bonmartini, il principe Lancelotti, il barone Ricci del Riccio, il console Candelori, ecc. Vi erano inoltre quasi tutte le rappresentanze diplomatiche.

L'assalto ai palloncini

Le gare si sono iniziate con il match « Lazio-Roma », ovvero la caccia ai palloncini.

I popolari giuocatori Augusto Mattel della « Lazio » e Mario De Micheli della « Roma » sono saliti a bordo di due apparecchi rispettivamente pilotati dal tenente Gostoli e dal sig. Mencarelli.

Si trattava di abbattere dei palloncini lasciati liberi al momento opportuno.

L'apparecchio con a bordo Gostoli e Mattel è riuscito ad abbatterne due, mentre quello romanista nessuno... Motivo per cui ha vinto la « Lazio » per 2 a 0.

La vittoria di Taruffi

Ha avuto poi inizio l'emozionante duello tra un velivolo A.S.I. pilotato dall'ingegnere Niclot e la motocicletta Norton da Piero Taruffi. Il via è stato dato dal barone Ricci del Riccio.

Il valoroso campione romano lanciato a tutto gas ha preso subito un iniziale vantaggio, ma nella curva del raccordo, con un'audace virata, l'aeroplano è riuscito a riprendere la motocicletta ed anche sorpassarla. Per tre giri si è verificato lo stesso fatto. Taruffi guadagnava terreno sui rettilinei e veniva ripreso al raccordo. Ma al quarto giro il campione romano riusciva a mantenere un sensibile vantaggio anche dopo la curva del raccordo e nonostante il prodigioso inseguimento dell'ing. Niclot, riusciva a mantenerlo fino all'arrivo.

Un caloroso applauso del pubblico ha salutato la brillante vittoria dell'audace « centauro » romano.

Taruffi ha impiegato a compiere i cinque giri di pista 6'16" 3/5 alla media di km. 162,593; l'ing. Niclot 6'17" 3/5.

La « Coppa del Quotidiano »

La « Coppa del Quotidiano » ha avuto uno svolgimento abbastanza rapido.

I velivoli, che avevano sulla fusoliera il nome del quotidiano che rappresenta-

avuto, e prima che il circuito era stato percorso, lo ha gettato a guisa di messaggio su apposito bersaglio.

I sette apparecchi, agli ordini dello « starter » — l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo — sono partiti uno alla volta a distanza di 10 secondi l'uno dall'altro. I cinque giri del percorso sono stati compiuti in circa mezz'ora.

La classifica al termine della gara era la seguente:

1. Giornale d'Italia in 24'34";
2. Popolo di Roma in 25'41";
3. Tevere in 26'10" 2/5;
4. Littoriale in 26'10" 3/5;
5. Messaggero in 26'11";
6. Lavoro Fascista in 27'13";
7. Tribuna in 27'20".

Per la gara di giornalismo aereo tutti i colleghi hanno riportato un'ottima classifica nello svolgimento del tema, ma nel lancio si sono avuti forti distacchi. Quattro concorrenti nel punteggio finale si sono trovati a parità e tra questi concorrenti è stata fatta l'estrazione a sorte per la graduatoria, che è risultata la seguente:

1. Tevere (Camaleone);
2. Tribuna (Curti);
3. Littoriale (Danese);
4. Giornale d'Italia (Geraldini).

La graduatoria, però, potrà subire notevoli variazioni se veramente si vorrà tener conto di chi aveva già volato in precedenza e di chi invece si trovava al suo battesimo dell'aria.

E si dovrebbe anche tener conto che a qualche concorrente non è stato comunicato il tema da svolgere.

Il duello tra Suster e Nuvolari

Terminata la gara riservata ai giornalisti è sceso in pista Tazio Nuvolari con la sua Alfa 8 cilindri, il bolide rosso ha compiuto un giro di prova tra gli applausi del pubblico.

Intanto l'aviatore Suster prendeva posto a bordo del suo Caproni 100-bis e subito la gara aveva inizio.

I due motori lanciati a tutta velocità rispondevano pienamente alla volontà degli audaci guidatori e i primi passaggi avvenivano con leggerissimo distacco. Poi il velivolo riusciva a guadagnare un lieve vantaggio, nonostante il virtuosismo e l'audacia di Nuvolari che ha tentato di tutto prima di arrendersi. Ma nell'ultimo giro l'apparecchio di Suster



Suster passa Nuvolari sul rettilineo.

vano pilotati dai magnifici volatori della C.N.A. (anch'essi messi a disposizione della giornata aerospettiva dalla gentilezza munifica del conte Bonmartini) si sono disputati la « Coppa » su un circuito di 10 chilometri compiuto per cinque volte.

Intanto il collega « osservatore » novell...

è riuscito a tagliare il traguardo con un lieve vantaggio.

La folla ha applaudito lungamente i due audaci « assi » del motore.

Suster ha impiegato a compiere i cinque giri 6'12" 1/5 alla media di chilometri 164,227. Nuvolari 6'14".

Le acrobazie di De Bernardi

Intanto il collega « osservatore » novell...